

Parola di preside Si comincia tra sussurri e grida

CORRADO SANCILIO*

“Nihil sub sole novi” (nulla di nuovo sotto il sole) si potrebbe dire tranquillamente alla vigilia dell’avvio di un nuovo anno scolastico. È come se si dicesse che la novità sta proprio nell’assenza di novità. E in effetti basta sfogliare le pagine dei quotidiani per capire che a pochi giorni dall’inizio delle lezioni tutto si presenta come da tradizione. Da alcuni anni, infatti, il copione è sempre lo stesso. Abbiamo il solito grido d’allarme da parte dei sindacati; le giuste

*dirigente scolastico dell’Istituto “Agostino Bassi” di Lodi

segue a pagina 15



DALLA PRIMA PAGINA

Si comincia tra sussurri e grida

rivendicazioni dei tanti precari che da anni aspettano una definitiva sistemazione; le preoccupazioni delle famiglie per il «caro libri»; la denuncia di ritardi delle operazioni di nomina da parte degli uffici scolastici. Allora tutto come da copione? Forse. Eppure fra queste notizie allarmanti spicca, per l'autorevolezza della fonte, la pubblicazione di un documento di protesta datato 19 agosto 2010, reso noto dall'Ufficio Territoriale di Firenze, (gli ex Provveditorati agli Studi). E', infatti, lo stesso Dirigente dell'Ufficio, dott. Claudio Bacaloni a lanciare l'allarme. Un documento di poche pagine, pubblicato su internet, inviato al ministero e per conoscenza ai dirigenti scolastici del territorio, alla Prefettura, agli enti locali, che denuncia una situazione a dir poco caotica, con dovizia di particolari e che non lascia spazio a nessuna interpretazione. Per il dirigente dell'Ambito Territoriale di Firenze l'attività amministrativa è prossima al collasso. Un quadro talmente preoccupante da gettare nello sconforto anche il più solerte funzionario. Un documento che diventa nello stesso tempo un atto di accusa contro gli uffici centrali del ministero, ritenuti responsabili delle tante emergenze più volte segnalate senza che alcuna risposta giungesse a modificare la situazione. Ma da Cortina è lo stesso Ministro che prova a tranquillizzare tutti: «Non vedo difficoltà per quanto riguarda l'apertura dell'anno scolastico nella scuola primaria - afferma Mariastella Gelmini -anche perché quest'anno non ci sono particolari innovazioni o particolari modifiche...quindi l'anno scolastico dovrebbe avviarsi in maniera normale come gli altri anni....». E in effetti nella scuola primaria e nella scuola media nulla è cam-

biato rispetto allo scorso anno. Grosse novità, invece, sono in arrivo per le superiori. Parte, infatti, la riforma che abolisce le decennali sperimentazioni, ma solo nelle classi prime, per avviare un significativo processo di rinnovamento. Ha fatto discutere non poco il taglio delle ore di insegnamento curricolare di alcune discipline con conseguente taglio di molte cattedre. A noi presidi, comunque, non resta che rimboccarci le proverbiali maniche per far fronte agli innumerevoli problemi e garantire un regolare avvio delle lezioni. Un problema di tutt'altra natura riguarda studenti e famiglie. Vale la pena spendere qualche parola per il giustificato grido d'allarme lanciato da alcune associazioni di consumatori come il Codacons, l'Adusbef e la Federconsumatori sull'annoso problema del caro libri che tanto interesse ha suscitato sugli organi di stampa. Un problema di cui si è occupato recentemente con un ampio servizio anche «Il Cittadino». In effetti nonostante il tetto massimo imposto dal ministero molte scuole hanno superato i limiti. Quello dei libri di testo sta diventando un vero incubo e il mese di settembre un vero e proprio banco di prova per le tante famiglie costrette a rivedere il bilancio familiare. Ma una significativa novità arriva dalla Puglia. E' di questi giorni la notizia che alcuni docenti dell'Istituto Tecnico Industriale «Majorana» di Brindisi si sono fatti promotori di un'iniziativa fortemente innovativa sul fronte «caro libri». L'iniziativa, chiamata «Book in progress», consiste nel realizzare dei testi di studio mediante il sistema dell'autoriproduzione. Una sorta di proposta «open source», aperta cioè a ogni intervento significativo e pertinente all'unità didattica in costruzione. In pratica sono gli stessi insegnanti che, lavorando in rete, predispongono i libri di testo, scegliendo i contenuti tra quelli reperibili in internet e rispondenti alle effettive esigenze didattiche della classe. Una cosa del genere avveniva anche nell'antica Grecia. Allora non c'era internet, ma con il sole i greci erano soliti scendere in

piazza per trascorrere gran parte della giornata a parlare tra loro, scambiandosi le idee e confrontandosi sui contenuti. Era la cosiddetta «risonanza creativa». Ma i tempi sono cambiati, il progresso ha fatto il suo cammino e quella che una volta era la «risonanza creativa» oggi è la «comunicazione interattiva». Del resto un'idea del genere non solo abbattere notevolmente i costi di un libro di testo, ma aiuta a risolvere in modo concreto il problema relativo ai contenuti che diventano espressione del piano didattico di ciascun docente. E' come dire che ciascun docente si prepara il libro su misura, rispondendo a un piano formativo ben preciso, adattandolo alla reale situazione della classe. Un lavoro d'equipe che riunisce docenti accomunati da identici e motivati interessi culturali e disciplinari. Non male come idea! Certamente una simile iniziativa non godrà del plauso delle case editrici, che saranno costrette a fare i conti con meno ordinativi. Una rivoluzione che consente di passare dal tradizionale libro di testo, a un libro fatto in situazione, costruito tra le pareti scolastiche, cliccando nei vari siti, con il coinvolgimento di più persone. Da una parte questo nuovo modo di procedere rappresenta un'ottima occasione per migliorare l'interazione all'interno di un gruppo, dall'altra contribuisce, sia pure in parte, a risolvere concretamente anche il problema economico di tante famiglie. E con i tempi che corrono, non è un problema di poco conto. Il processo è avviato e internet sarà il futuro di studenti e professori. Il problema se mai è non esagerare. Entrare in internet e navigare senza freni non va bene. Anche Aristippo, filosofo ateniese, allievo di Socrate, esagerava. Da uomo onesto, aveva l'abitudine di navigare in piacevoli e generose alcove (a quei tempi non c'era internet), e a chi gli rinfacciava questo andazzo rispondeva: «non è riprovevole entrare in casa di Laide, riprovevole è non saperne uscire». Fortuna sua che Socrate era già morto.

Corrado Sancilio
dirigente scolastico dell'Istituto "Agostino Bassi" di Lodi